

IO PRODUCO TU DISTRUGGI

La ferrea legge economica dettata dal profitto - Nella piccola Europa dei «Sei» si ripetono le esperienze del capitalismo americano Per rialzare i prezzi vanno al macero pere, pesche, arance, verdure

Renzo Stefanelli

GAZZITTIERI del padronato vogliono che il 1968 passi alla storia per essere l'anno in cui è stato completato il Mercato comune europeo... La ferrea legge economica dettata dal profitto...

ordine di tempo l'appello di Saragat - ma poi alle trattative pongono come condizione un rinvio del costo dell'alimentazione in tutti i territori anziché una riduzione dei prezzi al consumo nell'Europa continentale... Il MEC autorizza l'intervento statale sul mercato dei prodotti quando il prezzo è sceso a circa la metà dei prezzi medi degli ultimi tre anni...

Si risponde: i contadini si organizzano in cooperative in associazioni e potranno evitare lo spreco. Non è lui o qui però. Si dice: «adattare l'offerta» ma a quale mercato? Se prima si mette di questi anni le esportazioni in lire di agrumi sono aumentate di 238 mila quintali... Crisi gravissima quindi. Ma non per i prezzi: le arance sono scate e portate a prezzi maggiori del 10 per cento... Gli interventi del MEC dunque hanno contribuito a rovinare dieci milioni di contadini ma hanno anche aiutato i commercianti a vendere meglio...

Questo tipo di abbondanza fino a ieri esisteva per gli europei solo tanto nei libri di Marx e nelle cronache favolose del capitalismo americano. Perché la piccola Europa dei «Sei» abbia voluto realizzare a cento anni di distanza le esperienze descritte da Marx e così bene illustrate da «modello» USA lo si può leggere nelle cronache di tutti i giorni che parlano dell'esclusione di tutti di qualsiasi forza politica alternativa dalla direzione della Comunità economica europea...

Cereali in un viaggio eterno da una frontiera all'altra - Perché il burro in Francia si paga 100 e viene esportato in Inghilterra a 20. Le crisi «fabbicate» a vantaggio dei grossi commercianti

Gli economisti che amano parlare con delicati eufemismi hanno riconosciuto per i prodotti agricoli una cosiddetta legge di King la quale dice: una piccola eccedenza di prodotto provoca un grande crollo dei prezzi alla produzione... Ma cosa ci stanno a fare le massale bretoni accanto ai truffatori internazionali creati dal MEC? Le massale hanno tutto il diritto di chiedersi la ragione per cui in Francia dove di burro ce n'è troppo si paga il doppio che in Inghilterra dove si è costretti ad acquistarlo all'estero... Ma cosa ci stanno a fare le massale bretoni accanto ai truffatori internazionali creati dal MEC? Le massale hanno tutto il diritto di chiedersi la ragione per cui in Francia dove di burro ce n'è troppo si paga il doppio che in Inghilterra dove si è costretti ad acquistarlo all'estero...



La produzione di frutta è aumentata del 20 per cento in questi sei mesi. Ma non per i prezzi: le arance sono scate e portate a prezzi maggiori del 10 per cento... Gli interventi del MEC dunque hanno contribuito a rovinare dieci milioni di contadini ma hanno anche aiutato i commercianti a vendere meglio...

Intervista con un contadino calabrese. Paura dell'abbondanza

L'uva c'è, ed è molta: a chi la venderemo? A quanto? Salderemo i nostri debiti? - Con questi interrogativi, si ritarda la vendemmia mentre i mosti giace ancora il vino dell'altro anno - Il lavoro affidato al caso, il guadagno allo speculatore

Franco Martelli

IL CASIRO settembre. Dicono che noi coltivatori di uva non siamo o egoisti chiusi nel nostro orto a vivere come i nostri avi... Dicono pure che abbiamo paura di cambiare e che molto spesso diciamo di star male mentre in effetti stiamo bene... Dicono che non abbiamo paura di cambiare e che molto spesso diciamo di star male mentre in effetti stiamo bene...

Ma non tutti i tratti sono del giorno. Noi stessi non ci sappiamo far rispettare come i vignaioli di altre parti. Siamo disuniti. Siamo capaci di fare la rivoluzione, ma siamo capaci anche di scorgere con un niente dimostrazione di fare il governo per dare una mano a questi contadini calabresi? Ma soprattutto che faranno loro per farsi rispettare?

Lo scorso anno si cominciò bene. Ci furono scioperi generali. Gli abitanti di tutta la Piana erano con noi. Poi ci siamo fatti prelevare dalla paura e ormai abbiamo rimandato a quel paese i bonomiani... Quando ci salutiamo l'uomo si rimette il cappello e chiama a raccolta la sua famiglia che al nostro arrivo si era sparsa per la vigna. Vanno via anche loro verso Nicastro perché è già tardi...

Ma non tutti i tratti sono del giorno. Noi stessi non ci sappiamo far rispettare come i vignaioli di altre parti. Siamo disuniti. Siamo capaci di fare la rivoluzione, ma siamo capaci anche di scorgere con un niente dimostrazione di fare il governo per dare una mano a questi contadini calabresi? Ma soprattutto che faranno loro per farsi rispettare?